

Modulo interdisciplinare in relazione ai suggerimenti dati dall'agenda 2030

In relazione alle recenti disposizioni normative riguardanti la destinazione negli istituti di formazione professionale di una percentuale dell'orario curriculare alla cosiddetta flessibilità, il Dipartimento stabilisce di destinare tale quota alla realizzazione di un modulo pluridisciplinare dal seguente titolo:

Ben- Essere: vivere bene in un mondo sostenibile e senza dipendenze

L'Agenda 2030 pone una sfida di portata epocale: "trasmettere a tutti gli studenti le conoscenze e competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile" (Goal 4.7). Mettendo il benessere delle persone e del pianeta al centro della politica, dell'economia e della società l'Agenda 2030 impone di ri-orientare il tradizionale modo di governare, di produrre e di consumare, ma anche di educare e di "fare scuola". Lo sviluppo sostenibile, d'altronde, non si può costruire senza un cambiamento culturale che deve partire dai sistemi educativi, a tutti i livelli, e la cui urgenza e improcrastinabilità ormai è evidente a tutti.

Lo sviluppo sostenibile intreccia questioni e processi complessi e tra loro profondamente interconnessi. Deve saper stimolare il pensiero critico e orientare i comportamenti, verso un cambiamento di rotta che deve essere necessariamente sistemico e complesso.

Quale contributo può e deve dare l'educazione e la scuola in particolare, a questo cambiamento?

Attraverso l'educazione allo sviluppo sostenibile, la scuola deve porsi l'obiettivo di sviluppare nei ragazzi gli elementi di base dei loro diritti-doveri di cittadini globali, in modo che possano:

- **Recuperare** il rapporto con l'ambiente - inteso come valore e spazio di vita e con le risorse e le diversità, naturali e socio-culturali del territorio, quali elementi di prosperità e benessere;
- **Comprendere** la complessità e interdipendenza delle sfide globali che caratterizzano la nostra epoca, acquisendo la consapevolezza che attraverso l'azione, anche quotidiana, e l'impegno comune di tutti, si può promuovere la transizione verso una società più sostenibile e un maggiore benessere per tutti;
- **Adottare** conseguentemente scelte consapevoli nella vita quotidiana (dall'alimentazione al turismo, dall'uso dell'energia a quello dell'acqua...), che tengano conto delle ripercussioni delle scelte individuali e collettive sui diversi aspetti della sostenibilità e dello stretto legame tra fattori ambientali e cambiamenti sociali (ecosistemi, terrestri e marini e di transizione, biodiversità, clima, povertà, migrazioni, diritti umani, parità di genere...), e dell'incertezza, ineliminabile, che caratterizza i sistemi complessi;
- **Riscoprire** il "senso del limite" e affrontare i limiti e i vincoli, intesi come "risorse" intorno alle quali far emergere e crescere proposte di cambiamento creative e innovative, incentrate, ad esempio, su nuove tecnologie, nuove modalità di impresa e di mercato o nuovi strumenti di collaborazione e partecipazione per i cittadini, in una visione di responsabilità collettiva in cui i giovani possano diventare protagonisti;
- **Imparare** a valutare criticamente i comportamenti, individuali e collettivi, e dunque a conoscere e apprezzare le esperienze virtuose provenienti da istituzioni, imprese, cittadini, dell'innovazione e della tecnologia;
- **Conoscere** gli strumenti operativi per dare il proprio contributo e acquisire le basi per poter diventare domani i professionisti dello sviluppo sostenibile, dell'economia verde e circolare.

Tale modulo prevede il coinvolgimento di tutte le discipline, al fine, anche, di dare una visione unitaria e non parcellizzata del sapere e soprattutto in vista dell'esame regionale IeFP e di Stato. In tale ottica, saranno, inoltre, particolarmente privilegiati apprendimenti inter-pluridisciplinari, attraverso collegamenti tra le varie discipline.

Ogni docente, in relazione alla rispettiva materia di insegnamento, svilupperà questa tematica nelle forme e nei tempi stabiliti nelle personali progettazioni disciplinari. Si tratta di contenuti e attività disciplinari che, realizzati di comune accordo per il miglioramento didattico, educativo e professionalizzante del gruppo classe, sono finalizzati al conseguimento degli obiettivi e al raggiungimento delle competenze professionali collegialmente stabilite.